

→ **Patto del Capranica:** le cinque associazioni di piccole aziende diventano soggetto unico

→ **Battesimo in grande stile** ieri a Roma: tra gli ospiti molti politici, ma nessun leghista

Nasce la Rete imprese Italia

«Ai tavoli vogliamo contare»

Le cinque associazioni del Patto del Capranica si sono unite in una nuova sigla, che di fatto diventa il quarto polo ai tavoli di concertazione. Meno tasse e meno burocrazia tra le richieste lanciate ieri.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdgiovanni@unita.it

Si sono finalmente presentati in pubblico come soggetto unico. Il «patto del Capranica», un laboratorio che ha visto lavorare assieme cinque organizzazioni di piccole imprese, è diventato «Rete imprese Italia», e si prepara a scompaginare le carte sui tavoli di concertazione. È il quarto polo, quello che aggiunge un posto in più oltre Confindustria e sindacati. Il battesimo di ieri, all'Auditorium Parco della Musica di Roma, è stato travolgente: sala strapiena, parterre fitto di presenze politico-sindacali. A fare gli onori di casa il presidente di turno della nuova associazione, Carlo Sangalli, numero uno di Concommercio. Ma a turno sono intervenuti tutti e cinque i fondatori del nuovo soggetto: Giorgio Guerrini (Confartigianato), Ivan Malavasi (Cna), Marco Venturi (Confescenti) e Giacomo Basso (Casartigiani).

NUMERI

Sono i «piccoli», ma messi assieme formano la spina dorsale dell'economia italiana. Più di 4 milioni di imprese, con oltre 14 milioni di addetti tra cui 9 milioni di dipendenti. Si tratta del 94,7% del totale delle imprese italiane, del 58,5% del numero complessivo di impiegati nel Paese e del 47,8% del personale dipendente. Una macchina che produce circa il 60% del valore aggiunto italiano. Insomma, è l'anima profonda di quel «fare impresa» a cui più volte Sangalli si è riferito nella sua introduzione.

Non opinioni, ma fatti, ha ripetuto più volte il presidente dei com-



Da sinistra Ivan Malavasi, Giuseppe De Rita, Giorgio Guerini, Marco Venturi, Giacomo Basso e Carlo Sangalli al Capranica

POLEMICA

Pd contro Polverini: assenza inopportuna

«Non c'è notizia della partecipazione della Regione Lazio, a cominciare dalla Presidente Renata Polverini alla creazione di Rete impresa Italia». Così Esterno Montino, capogruppo Pd alla Regione Lazio, commenta l'assemblea di ieri della nuova sigla imprenditoriale. Un attacco senza fronzoli alla nuova presidente della Regione. La quale replica con un comunicato di auguri alla Rete imprese Italia. Secondo Polverini «una iniziativa positiva che va nella direzione di creare sinergia tra le organizzazioni di rappresentanza delle pmi anche ottimizzando i rapporti con le istituzioni locali». Ma lei non c'era.

mercanti nella sua introduzione, tornando a stilare il menù di richieste. Si comincia da dove si è partiti: la richiesta di meno tasse, già fatta al governo Prodi, quando le cinque sigle cominciarono a marciare unite. Poi meno burocrazia, meno spesa pubblica, nuovi ammortizzatori sociali, più facilità di accesso al credito. Richieste vecchie quasi quanto la storia delle stesse imprese. A questo punto qual è la novità di ieri?

POLITICA

La nascita di Rete imprese Italia ha un valore tutto politico. La nuova alleanza punta a modificare i rapporti di forza nelle relazioni industriali. Sarà un caso, ma ieri alla prima assemblea non era presente nessun esponente di Confindustria. Molto interessanti anche le assenze politi-

che: neanche un esponente della Lega. Il carroccio ha snobbato l'iniziativa, pur essendo dedicata proprio a quelle imprese radicate sui territori a larghissima maggioranza leghista. In prima fila all'Auditorium tut-

Assenze

Dalla Confindustria nessun delegato all'Assemblea dei piccoli

ta la nomenclatura centrista: Pier Ferdinando Casini, Cesa, Francesco Rutelli, Rocco Buttiglione. Per il governo presenti Gianni Letta, Maurizio Sacconi, Adolfo Urso, presenti i Confederati (Bonanni, Angeletti e Camusso). In prima fila anche Pier Luigi Bersani, che di piccola impre-

Foto Ansa